

Conclusa la prima fase del progetto culturale APSP Giudicarie - UIL Pensionati Trento

Sostenere la domiciliarità e promuovere l'integrazione sociale e l'invecchiamento attivo, sono questi gli obiettivi del progetto culturale promosso dalla Uil Pensionati Trento e dalla comunità delle Giudicarie rivolto alle APSP del territorio.

La proposta fa capo a un progetto più ampio attivato da UIL Pensionati e finanziato dal progetto europeo di Partenariato per l'Apprendimento Grundtvig – Agenzia LLP (Lifelong Learning Programme) anno 2012, che ha come obiettivo quello di favorire l'invecchiamento attivo nelle persone anziane, partendo dall'assunto che l'attività psico-fisica allunga la vita dell'anziano e ne migliora la qualità, riducendo l'insorgenza di malattie.

La prima fase del progetto, che rientra nell'ambito del percorso di attuazione del Piano sociale per il biennio 2014- 2015, ha coinvolto le APSP di Storo, Condino, Pieve di Bono, Spiazzo e S. Croce e si è svolto nei mesi di aprile e maggio 2015.

Di seguito la relazione conclusiva della prima fase di sperimentazione

**PROGETTO CULTURALE PROMOSSO DALLA COMUNITA' DELLE GIUDICARIE
E DA UIL PENSIONATI
A FAVORE DELLE APSP DELLA COMUNITA' DELLE GIUDICARIE**

RELAZIONE CONCLUSIVA DELLA PRIMA FASE DI SPERIMENTAZIONE (aprile – maggio 2015)

Il progetto si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del Piano sociale per il biennio 2014-2015, che prevede, nell'area inerente la popolazione anziana, la costruzione di interventi volti a sostenere la domiciliarità e promuovere l'integrazione sociale e l'invecchiamento attivo.

Il progetto è stato condiviso da un gruppo di lavoro composto da referenti dell'Azienda sanitaria, delle APSP, delle cooperative sociali, delle parti sociali e del Servizio socio-assistenziale della Comunità, su proposta del professor Claudio Luchini, referente di UIL Pensionati.

La proposta fa capo a un progetto più ampio attivato da UIL Pensionati e finanziato dal progetto europeo di Partenariato per l'Apprendimento Grundtvig – Agenzia LLP (Lifelong Learning Programme) anno 2012, che ha come obiettivo quello di favorire l'invecchiamento attivo nelle persone anziane, partendo dall'assunto che l'attività psico-fisica allunga la vita dell'anziano e ne migliora la qualità, riducendo l'insorgenza di malattie.

Nello specifico, il progetto attivato in Giudicarie mira a costruire uno "spazio culturale" all'interno delle RSA, attraverso l'intervento di artisti, possibilmente locali, che, partendo dal racconto e dalla dimostrazione pratica dell'esperienza professionale o artistica, coinvolgano gli ospiti in laboratori creativi.

Al fine di promuovere momenti di apertura delle strutture residenziali verso l'esterno, in un'ottica di continuità a favore degli anziani "fragili" residenti sul territorio, si è condivisa la possibilità di aprire le attività anche ai familiari degli ospiti e alle persone anziane che vivono sul territorio e/o frequentano servizi diurni e gruppi ricreativi.

La collaborazione tra le APSP, la Comunità di valle e UIL Pensionati si è concretizzata nel modo seguente: l'ufficio di piano della Comunità ha assunto un ruolo di regia e organizzativo, mentre le APSP si sono attivate per l'organizzazione in rete delle specifiche attività e UIL Pensionati, attraverso il professor Claudio Luchini e il professor Claudio Cavalieri, referente culturale per il progetto, ha assunto un compito di supervisione, nonché di sostegno nel reperimento degli artisti e di fornitura del materiale necessario.

Il gruppo degli animatori, con le assistenti sociali referenti per l'ufficio di piano e i referenti di UIL Pensionati, si è riunito alcune volte per monitorare il progetto e per la valutazione finale del percorso.

Il progetto ha coinvolto le **APSP di Storo, Condino, Pieve di Bono, Spiazzo e S. Croce** e si è svolto nei mesi di aprile e maggio 2015.

Il primo artista coinvolto è stato lo stesso professor Claudio Cavalieri.

In ogni RSA sono stati effettuati quattro incontri di due ore ciascuno, con una modalità condivisa che ha previsto, in linea di massima, un primo incontro dedicato alla presentazione dell'artista e delle sue opere mirato a favorire la conoscenza tra l'artista e gli ospiti, stimolando la curiosità e l'interesse di questi ultimi verso l'attività proposta; due incontri centrali dedicati alla creazione delle opere e un ultimo incontro utilizzato per l'esposizione dei manufatti a favore degli altri ospiti della struttura e del pubblico.

Sono stati coinvolti complessivamente circa **50 ospiti, in maggioranza con un'età superiore agli 85-90 anni** e una priorità di persone di sesso femminile.

Sono state coinvolte anche alcune persone con problematiche di tipo psichiatrico.

Dopo un primo momento di esitazione, in generale tutte le persone anziane presenti ai laboratori si sono lasciate coinvolgere e hanno partecipato attivamente, pur necessitando del sostegno degli operatori. In particolare, le donne si sono dimostrate più creative degli ospiti maschi e maggiormente disponibili a mettersi in gioco.

Un aspetto di criticità ha riguardato il fatto che, per l'organizzazione delle attività, sono state in parte modificate le abitudini di vita quotidiana scandite dall'organizzazione della struttura, con qualche disagio per le persone anziane.

Gli operatori, intervenuti soprattutto nelle fasi iniziali per indirizzare l'attività dei gruppi, hanno in seguito lasciato spazio alla creatività delle persone rinunciando a modalità predefinite di lavoro, anche se la gestione dei gruppi più numerosi si è rivelata in alcuni momenti difficoltosa.

Un ulteriore aspetto evidenziato riguarda la positività del coinvolgimento nei laboratori di volontari, che ha contribuito all'aspetto creativo e in alcuni casi facilitato il lavoro di gruppo.

L'attività proposta consisteva nel creare opere e oggetti partendo da pezzetti di legno; pur non trattandosi di un compito semplice, sono stati prodotte alcune opere con un buon valore estetico e artistico.

E' stato evidenziato da tutti gli operatori coinvolti l'utilizzo del **ricordo**, da parte delle persone anziane, per proporre e produrre le opere.

Anche a seguito di ciò, molti anziani hanno indicato con molta chiarezza il titolo da assegnare alla propria opera.

Si sono inoltre rivelati fondamentali il dialogo con le persone anziane, l'ascolto della narrazione delle storie di vita e la disponibilità a comunicare spesso in dialetto. La maggior parte degli ospiti coinvolti, in un contesto così strutturato, ha mostrato grande propensione alla relazione. Anche per gli stessi operatori si è così creata l'occasione per conoscere nuovi e diversi aspetti degli ospiti. Spesso i partecipanti hanno cercato l'approvazione del professor Cavalieri rispetto al lavoro svolto, evidenziando la capacità e volontà di utilizzare l'esperienza anche come occasione di apprendimento.

I laboratori sono stati gestiti in base a un'ottica di progettualità, definendo, per ogni lavoro, un progetto di massima che poi è stato attuato con flessibilità seguendo la predisposizione della persona anziana, al fine di permetterle di raggiungere o almeno avvicinarsi all'obiettivo interiorizzato, quale condizione per l'esito positivo dell'esperienza. Gli interventi del professor Cavalieri si sono limitati ad aspetti fondamentali quali ad esempio il colore.

In conclusione, si può affermare che **l'alta valenza relazionale delle attività svolte, unita ad una notevole valenza tecnica**, hanno rappresentato una specificità e un valore aggiunto di questa prima sperimentazione.

Come azione conclusiva di questa prima fase di progetto, gli operatori delle APSP, in collaborazione con il professor Cavalieri, si stanno attivando per predisporre una mostra delle opere prodotte. La mostra verrà probabilmente allestita presso la biblioteca di Roncone verso la fine del mese di settembre, in corrispondenza con la manifestazione "Mondo Contadino" e sarà aperta al pubblico; ciò si è reso possibile grazie alla collaborazione di un volontario, responsabile della biblioteca.

Gli operatori delle APSP hanno inoltre condiviso l'interesse a proseguire nel percorso; pertanto, a partire dal prossimo autunno, verranno organizzate altre attività con il contributo di artisti locali, il primo dei quali – un'artigiana del legno – ha già confermato la propria disponibilità.

Tra gli ambiti possibili per la prosecuzione del progetto sono stati individuati quelli della ceramica, di altri materiali "poveri", dell'astrologia, dell'origami ed altri.

Per il gruppo di lavoro,

Elena Giammarco (Ufficio di piano Comunità delle Giudicarie)

Tione, 18 agosto 2015